

Comunicato stampa

Le dichiarazioni sul “Lupo” di Rotella rilasciate dal Sindaco Perugini, al giornalista di “CalabriaOra”, anziché fugare i dubbi destano sconcerto.

Per due motivi. Primo, per la forma, che in un confronto corretto e sereno tra un sindaco e un consigliere, sia pure di minoranza, non dovrebbe mai mancare. Ad una interrogazione a risposta scritta, quale quella dello scorso 12 agosto, un sindaco risponde attraverso i canali istituzionali, per iscritto e con dati inconfutabili. Solo in questo modo si eliminano i dubbi e si rassicurano i concittadini. Al contrario, rilasciare evasive dichiarazioni snocciolate quasi come chiacchiere da ombrellone, svilisce il ruolo del primo cittadino

Secondo motivo di sconcerto, il tono! Quello del buon padre di famiglia che bacchetta il figlio scoperto con le mani nella marmellata. Ma le bacchettate non sono più di moda. Ma volendo, potrei cimentarmi anch’io in questa obsoleta consuetudine, ricordando che ostentare un incarico o viverne i benefici, magari durante i bagordi di ferragosto, allontana un sindaco dai “comuni mortali”. E Schifani *docet*.

Chiedo ai lettori, se non sarebbe stato meglio che il Sindaco anziché criticare, si rallegrasse per avere a Palazzo dei Bruzi dei consiglieri in grado di adempiere il compito per il quale sono stati eletti anche a ferragosto, piuttosto che “pensare – come suggerito - alle vacanze”.

Il mio dubbio, come ogni dubbio, apre le porte del sapere. E oggi quello che sappiamo per certo è che:

- il certificato di autenticità del “Lupo” al momento non c’è. Dato acclarato da tutta la stampa e confermato dallo stesso Mascitti (Direttore della Fondazione Rotella) che ipotizza un riconoscimento della statua solo tra qualche mese, previa verifica;
- esisterebbe, ma solo in seguito alla mia interrogazione, una nota della fondazione Rotella in possesso del sindaco che sarebbe il caso di rendere pubblica.

Di che cosa dovrei essere bacchettato? Del mio senso di responsabilità, che mi spinge a sfidare pure l’impopolarità? O di avere aiutato la città a fare luce sulla questione?

Non ritengo, dunque, che la mia interrogazione sia “un’inutile polemica”, quanto, piuttosto e come sempre, un utile strumento al servizio della collettività.

Perché vivere in una città con un museo all’aperto con opere di artisti di chiara fama inorgoglisce tutti, per primo chi come me anche ad agosto pensa alla propria città.

Vorrei chiudere ricordando al sindaco che, ahinoi, le notizie anche a ferragosto non sono scarse, come la querelle BURC o l’affaire Pacenza dimostrano.

A tutti i lettori, buone vacanze

Sergio Nucci

Consigliere Comunale di Cosenza - Gruppo “Grande Alleanza con la Rosa nel Pugno”